

**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

---

**PROVINCIA DI UDINE**

**COMUNE DI SAVOGNA**

**STATUTO  
COMUNALE**

(LEGGE 8 GIUGNO 1990 n. 142)

## SOMMARIO

<b>Titolo I - PRINCIPI GENERALI ED ELEMENTI COSTITUTIVI DEL COMUNE</b>	<b>4</b>
<b>Capo I - CARATTERISTICHE DEL COMUNE</b>	<b>4</b>
Articolo 1 - PRINCIPI GENERALI	4
Articolo 2 - POPOLAZIONE E TERRITORIO	4
STEMMA E GONFALONE	4
Articolo 3 - VOCAZIONE EUROPEISTA	4
<b>Capo II - FUNZIONI DEL COMUNE</b>	<b>4</b>
Articolo 4 - TUTELA DELLA SALUTE	4
Articolo 5 - TUTELA DEL PATRIMONIO NATURALE, STORICO ED ARTISTICO	5
Articolo 6 - TUTELA E PROMOZIONE DELLA CULTURA	5
Articolo 7 - PROMOZIONE DELLO SPORT E DEL TEMPO LIBERO	5
Articolo 8 - ASSETTO ED UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	5
Articolo 9 - SVILUPPO ECONOMICO	5
Articolo 10 - PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-SOCIALE E TERRITORIALE	6
Articolo 11 - SERVIZI PUBBLICI	6
Articolo 12 - ISTITUZIONE ED AZIENDA SPECIALE	6
Articolo 13 - RAPPORTI CON LA COMUNITA' MONTANA	7
<b>Capo III - ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, E SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE</b>	<b>7</b>
Articolo 14 - COSTITUZIONE E PARTECIPAZIONE	7
Articolo 15 - ISTITUZIONI	7
Articolo 16 - VIGILANZA E CONTROLLI	8
<b>Titolo II - ORGANI DEL COMUNE</b>	<b>8</b>
Articolo 17 - ORGANI	8
<b>Capo I - CONSIGLIO COMUNALE</b>	<b>8</b>
Articolo 18 - COSTITUZIONE	8
Articolo 19 - GRUPPI CONSILIARI	8
Articolo 20 - COMMISSIONI CONSILIARI	9
Articolo 21 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO	9
Articolo 22 - REGOLAMENTO INTERNO	9
Articolo 23 - SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO	9
Articolo 24 - COMPETENZE DEL CONSIGLIO	9
Articolo 25 - I CONSIGLIERI COMUNALI - FUNZIONI	10
Articolo 26 - RAPPRESENTANZA PRESSO LA COMUNITA' MONTANA	10
<b>Capo II - GIUNTA COMUNALE</b>	<b>11</b>
Articolo 27 - COMPOSIZIONE	11
Articolo 28 - ELEZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE	11
Articolo 29 - ASSESSORE ANZIANO	11
Articolo 30 - CONVOCAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA	11
Articolo 31 - COMPETENZA DELLA GIUNTA COMUNALE	11
<b>Capo III - SINDACO</b>	<b>12</b>
Articolo 32 - CARATTERISTICHE	12
Articolo 33 - COMPETENZE QUALE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE	13
Articolo 34 - COMPETENZE QUALE ORGANO DI VIGILANZA	13
Articolo 35 - COMPETENZE ORGANIZZATIVE	14
Articolo 36 - COMPETENZE PER I SERVIZI STATALI	14
Articolo 37 - MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA, REVOCA E SOSTITUZIONE	14
<b>Titolo III - ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE</b>	<b>15</b>
Articolo 38 - PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI	15
Articolo 39 - DISCIPLINA DELLO STATUS DEL PERSONALE DIPENDENTE	15
Articolo 40 - SEGRETARIO COMUNALE	16
Articolo 41 - RESPONSABILI DI SERVIZIO	16
Articolo 42 - FORMA E TERMINI PER L'ESPRESSIONE DEI PARERI	16
Articolo 43 - COLLABORAZIONE ESTERNA	17
<b>Titolo IV - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE</b>	<b>17</b>
<b>Capo I - PARTECIPAZIONE POPOLARE</b>	<b>17</b>
Articolo 44 - LIBERE FORME ASSOCIATIVE	17
Articolo 45 - FORME DI CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE	17
Articolo 46 - ISTANZE, PETIZIONI, PROPOSTE	18

Articolo 47 - INTERROGAZIONI _____	18
Articolo 48 - DIRITTO DI ACCESSO _____	18
Articolo 49 - PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO _____	18
Articolo 50 - REFERENDUM CONSULTIVO _____	18
<b>Titolo V - ORDINAMENTO FINANZIARIO _____</b>	<b>19</b>
Articolo 51 - FINANZA LOCALE _____	19
Articolo 52 - BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA _____	19
Articolo 53 - RISULTATI DI GESTIONE _____	20
Articolo 54 - ORDINAMENTO CONTABILE E DISCIPLINA DEI CONTRATTI _____	20
Articolo 55 - REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA _____	20
<b>Titolo VI - NORME TRANSITORIE E FINALI _____</b>	<b>21</b>
Articolo 56 - REGOLAMENTI COMUNALI _____	21
Articolo 57 - MODIFICHE ALLO STATUTO _____	21
Articolo 58 - ABROGAZIONE DI NORME CONTRASTANTI _____	21
Articolo 59 - ENTRATA IN VIGORE _____	22

## **Titolo I - PRINCIPI GENERALI ED ELEMENTI COSTITUTIVI DEL COMUNE**

### ***Capo I - CARATTERISTICHE DEL COMUNE***

#### **Articolo 1 - PRINCIPI GENERALI**

Il Comune di Savogna è l' Ente Locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Il Comune di Savogna è Ente dotato di autonomia statutaria, organizzativa e finanziaria, ed esercita funzioni proprie attribuite o delegate.

Il presente Statuto, nell' ambito dei principi fissati dalla legge, ne stabilisce le norme fondamentali per l' organizzazione.

#### **Articolo 2 - POPOLAZIONE E TERRITORIO**

Il Comune di Savogna (classificato montano ad ogni effetto di legge) è costituito dalla popolazione appartenente alle comunità di Savogna, Blasin, Fleta, Crisnaro, Brizza di Sotto, Brizza di Sopra, Podar, Stefenig, Montemaggiore, Franz, Stermizza, Pechinie di Sopra, Pechinie di Sotto, Barza, Losaz, Cepletischis, Gabrovizza, Polava, Masseris, Tercimonte, Iellina, Dus, Ieronizza e dal relativo territorio di pertinenza.

Il Comune ha un proprio stemma e gonfalone ed ha sede in Savogna ove si riuniscono gli ordini costituzionali.

#### **STEMMA E GONFALONE**

Stemma: araldico semipartito troncato in scaglione; nel primo d' azzurro al MontMatajur d' argento, stilizzato; nel secondo d' argento alla genziana ed alla stella alpina al naturale, unite in punta; nel terzo di verde ha lo scaglione rovesciato e ridotto, d' azzurro, significante la confluenza dei TorrentiAnborna e Rieca.

Gonfalone: drappo di bianco riccamente ornato di ricami d' argento e caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento: Comune di Savogna.

#### **Articolo 3 - VOCAZIONE EUROPEISTA**

Il Comune di Savogna con deliberazione consiliare n° 98 del 19 Settembre 1986 ha aderito all' Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d' Europa e, persegue le finalità ed i principi della Convenzione Europea relativa alla Carta Europea delle Autonomie Locali, firmata a Strasburgo e ratificata con la L. 30.12.1989 n° 439.

Il Comune di Savogna ricerca e favorisce l' amicizia e la collaborazione fra i popoli, in particolare con le Regioni facenti parte della Comunità di lavoro "Alpe Adria"

### ***Capo II - FUNZIONI DEL COMUNE***

#### **Articolo 4 - TUTELA DELLA SALUTE**

- 1) Il Comune concorre a garantire, nell' ambito delle sue competenze, il diritto alla salute; attua idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell' ambiente e del posto di lavoro, alla tutela della maternità e della prima infanzia; opera per l' attuazione di un efficace servizio di assistenza sociale, con particolare riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili ed invalidi.

- 2) Il servizio di assistenza sociale potrà essere attuato direttamente dal Comune o attraverso idonee forme consortili.

#### **Articolo 5 - TUTELA DEL PATRIMONIO NATURALE, STORICO ED ARTISTICO**

- 1) Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l' ambiente, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare, le cause di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque. Tutela il patrimonio storico, artistico, architettonico, archeologico e boschivo garantendone il godimento da parte della collettività anche attraverso il Piano Particolareggiato dell' Ambito di Tutela Ambientale.

#### **Articolo 6 - TUTELA E PROMOZIONE DELLA CULTURA**

- 1) Il Comune promuove ed incentiva lo sviluppo del patrimonio culturale, con particolare riferimento alle espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali.

#### **Articolo 7 - PROMOZIONE DELLO SPORT E DEL TEMPO LIBERO**

- 1) Il Comune incoraggia e garantisce lo sport dilettantistico ed il turismo sociale e giovanile. Assume l' obbligo di promuovere e contribuire allo sviluppo turistico invernale ed estivo del Monte Matajur.
- 2) Per il raggiungimento di tali finalità il Comune favorisce l' istituzione di enti, organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive, promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l' accesso agli enti, organismi ed associazioni dell' articolo 7 comma 5 della Legge 142 del 8.6.1990.
- 3) Il modo di utilizzo delle strutture, dei servizi ed impianti saranno disciplinati da apposito regolamento, che dovrà altresì prevedere il concorso degli enti, organismi ed associazioni alle sole spese di gestione, salvo che non ne sia prevista la gratuità per particolari finalità di carattere sociale perseguite dagli Enti.

#### **Articolo 8 - ASSETTO ED UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

- 1) Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti artigianali, industriali, turistici e commerciali.
- 2) Realizza piani di sviluppo della edilizia residenziale pubblica, al fine di assicurare il diritto alla abitazione.
- 3) Predisporre la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, secondo le esigenze e le priorità definite dai piani pluriennali di attuazione.
- 4) Attua un sistema coordinato di traffico e di circolazione, adeguato ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e fluttuante, con particolare riguardo alle esigenze lavorative, scolastiche e turistiche.
- 5) Predisporre idonei strumenti di pronto intervento, da prestare al verificarsi di pubbliche calamità favorendo l' associazionismo ed il volontariato.
- 6) Il Sindaco esercita il controllo e la vigilanza urbanistica ed edilizia e ne sanziona le violazioni, con gli strumenti predisposti dalle leggi vigenti.

#### **Articolo 9 - SVILUPPO ECONOMICO**

- 1) Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l' organizzazione razionale dell' apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore.
- 2) Tutela e promuove lo sviluppo dell' agricoltura e dell' artigianato, adotta iniziative atte a stimolarne l' attività e ne favorisce l' associazionismo, al fine di consentire una più vasta collocazione dei prodotti ed una più equa remunerazione del lavoro.

- 3) Sviluppa le attività turistiche promuovendo il rinnovamento e l'ordinata espansione delle attrezzature e dei servizi turistici e ricettivi.
- 4) Il Comune promuove e sostiene forme associative e di autogestione fra lavoratori dipendenti ed autonomi.

#### **Articolo 10 - PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-SOCIALE E TERRITORIALE**

- 1) In conformità a quanto disposto dall' art. 3, commi 5, 6, 7 ed 8 della Legge 8.6.1990 n.142, il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.
- 2) Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e programmi dello Stato e della Regione, il Comune provvede ad acquisire, per ciascun obiettivo, l'apporto dei sindacati, delle formazioni sociali, economiche e culturali.
- 3) Può disporre la pubblicazione periodica di idoneo bollettino di informazione della attività amministrativa comunale.

#### **Articolo 11 - SERVIZI PUBBLICI**

- 1) I servizi pubblici esercitati dal Comune, rivolti alla produzione di beni ed attività per la realizzazione di fini sociali, economici e civili, possono essere riservati in via esclusiva alla Amministrazione o svolti in concorrenza con altro soggetti pubblici e privati.
- 2) I servizi riservati in via esclusiva sono stabiliti dalla legge.
- 3) La gestione dei servizi può avvenire nelle seguenti forme:
  - a) In economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;
  - b) In concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
  - c) A mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
  - d) A mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
  - e) A mezzo di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati.
- 4) I modi e le forme di organizzazione dei servizi formeranno oggetto di apposito regolamento.
- 5) Ai fini di cui alla precedente lettera e) il Comune può partecipare con proprie quote a società di capitale.

#### **Articolo 12 - ISTITUZIONE ED AZIENDA SPECIALE**

- 1) Nel caso in cui l'Amministrazione comunale decida di avvalersi, per la gestione dei servizi pubblici delle forme relative alla Azienda speciale o all'Istituzione, procederà nel seguente modo:
  - Il Consiglio Comunale approverà lo Statuto dell'Azienda speciale a maggioranza assoluta dei propri componenti e provvederà allo stesso modo e nella medesima seduta a nominare gli amministratori della Azienda tra i propri cittadini che, oltre al possesso dei requisiti per l'eleggibilità o la compatibilità alla carica di consigliere, presentino requisiti di professionalità e/o provate capacità amministrative.
- 2) La revoca degli amministratori dell'Azienda potrà avvenire nello stesso modo per cause apprezzabili e giustificate.
- 3) Le disposizioni stabilite al 1° comma si osservano anche per l'Istituzione, organismo strumentale del Comune per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale.
- 4) Gli Organi dell'Azienda e dell'Istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il presidente ed il Direttore al quale compete la responsabilità gestionale.

- 5) Con il regolamento di cui al precedente articolo verranno disciplinati i modi ed i tempi di organizzazione e di gestione, comprese le procedure con cui l'Amministrazione conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

### **Articolo 13 - RAPPORTI CON LA COMUNITA' MONTANA**

- 1) Se la natura e l'oggetto del servizio pubblico in relazione alla dimensione socio - economica del medesimo lo consigliano, la gestione del servizio può essere affidata alla Comunità Montana. In particolare l'affidamento dovrà riguardare i servizi socio - sanitari e quelli territoriali di base.
- 2) L'affidamento avviene con deliberazione del Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti che determinerà in rapporto con gli organi competenti degli altri Enti o della Comunità Montana, i tempi, i modi ed i costi della gestione delegata.
- 3) Il Comune usufruirà delle prestazioni tecniche anche nel campo della informatizzazione, rese dai competenti uffici della Comunità Montana o di altri Enti, formalizzando le relative procedure nelle forme indicate nel comma precedente.

### **Capo III - ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, E SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE**

#### **Articolo 14 - COSTITUZIONE E PARTECIPAZIONE**

- 1) La deliberazione del Consiglio Comunale, che autorizza l'istituzione o la partecipazione del Comune ad enti, associazioni, fondazioni, istituzioni, consorzi, aziende e società, regola le finalità, l'organizzazione ed il finanziamento degli enti, provvedono ad assicurare che la loro attività si svolga conformemente agli indirizzi fissati e secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità di gestione.
- 2) Per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune negli enti di cui al precedente comma, si applicano gli artt. 32, comma 2, lett. n) e 36, comma 5 della Legge 8 giugno 1990 n. 142.
- 3) Qualora si intenda addivenire alla revoca di singoli amministratori o dell'intero organo esecutivo di un Ente, la relativa motivata proposta del Sindaco o sottoscritta da almeno un terzo dei consiglieri assegnati, deve essere accompagnata dalla contestuale designazione di nuovi amministratori od organi.
- 4) I rappresentanti del Comune negli enti di cui al comma 1 debbono possedere i requisiti per la nomina a consigliere comunale ed i requisiti di professionalità e/o provate capacità amministrative.
- 5) Ai predetti rappresentanti spettano le indennità ed i permessi previsti dalla legge.

#### **Articolo 15 - ISTITUZIONI**

- 1) Il Consiglio di amministrazione delle istituzioni, di cui all'art. 23 della Legge 8 giugno 1990 n. 142, si compone di cinque membri, nominati dal Consiglio Comunale, con le modalità di cui al 2° comma del precedente art. 14 del presente Statuto. Esso dura in carica per un periodo corrispondente a quello del Consiglio Comunale.
- 2) Il Presidente è designato dal Consiglio di amministrazione nel suo seno. Egli ha rappresentanza dell'Istituzione e cura i rapporti con gli organi comunali.
- 3) Il Direttore è nominato dalla Giunta Comunale, che lo sceglie tra i dirigenti dalla qualifica apicale, il restante personale è tratto dall'organico comunale.
- 4) Le attribuzioni ed il funzionamento degli organi dell'Istituzione le competenze del Direttore sono stabiliti dal regolamento comunale che disciplina, altresì, l'organizzazione interna dell'Ente, le modalità con le quali il Comune esercita i suoi poteri di indirizzo, di vigilanza e di controllo,

verifica i risultati della gestione, determina le tariffe dei servizi, provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

### **Articolo 16 - VIGILANZA E CONTROLLI**

- 1) Il Comune esercita poteri di indirizzo e controllo sugli enti di cui ai precedenti articoli, anche attraverso l' esame e l' approvazione dei loro atti fondamentali, con le modalità previste dalla legge e dai regolamenti o dagli statuti che ne disciplinano l' attività.
- 2) Spetta alla Giunta Comunale la vigilanza sulla gestione degli enti, istituzioni, aziende e società a partecipazione comunale.
- 3) La Giunta riferisce annualmente, al Consiglio Comunale in merito all' attività svolta ed ai risultati conseguiti dagli enti, istituzioni, aziende e società a partecipazione comunale. A tal fine, i rappresentanti del Comune negli enti citati debbono presentare alla Giunta Comunale, a chiusura dell' esercizio finanziario, una relazione illustrativa della situazione economico-finanziaria dell' ente, società e azienda e degli obiettivi raggiunti.

## **Titolo II - ORGANI DEL COMUNE**

### **Articolo 17 - ORGANI**

- 1) Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale e il Sindaco.

### **Capo I - CONSIGLIO COMUNALE**

#### **Articolo 18 - COSTITUZIONE**

- 1) L' elezione del Consiglio Comunale, la durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.
- 2) I consiglieri entrano in carica all' atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, precedente alla convalida degli eletti, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.
- 3) Il Consiglio dura in carica fino alla elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.
- 4) La prima convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Consigliere anziano entro 10 gg. dalla proclamazione degli eletti.
- 5) E' consigliere anziano il consigliere colui che ha ricevuto il maggior numero di voti o, in caso di parità di voti, il più anziano di età.
- 6) Il Consiglio procede, come suo primo atto all' esame della convalida degli eletti ed alla nomina del Sindaco e della Giunta che dovrà avvenire comunque entro il termine di 60 gg. dalla proclamazione degli eletti.
- 7) Le adunanze di cui al precedente comma sono presiedute dal Consigliere anziano.

#### **Articolo 19 - GRUPPI CONSILIARI**

- 1) I Consiglieri si costituiscono in gruppi composti da uno o più componenti a tale scopo:
  - a) entro otto giorni dalla seduta di insediamento e convalida del Consiglio Comunale neo eletto, od entro otto giorni dalla surrogazione, precedente alla convalida degli eletti, i Consiglieri sono tenuti a dichiarare per iscritto, alla Segreteria Comunale, a quale gruppo consiliare intendano appartenere;
  - b) i Consiglieri che non abbiano fatto in termini la dichiarazione di cui alla precedente lettera a) costituiscono un unico gruppo misto;
  - c) ogni gruppo consiliare come sopra costituito, segnalerà al Segretario per iscritto, entro otto giorni successivi all' ultimo di cui alla precedente lettera a), o alle formalizzate dimissioni del precedente capogruppo il nome del Consigliere capogruppo.

**Articolo 20 - COMMISSIONI CONSILIARI**

- 1) Ai sensi dell' art. 31 - 4° comma della L. 142/1990, il Consiglio Comunale può avvalersi di commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale, secondo le modalità previste dal regolamento di cui al successivo articolo 28, che ne disciplina altresì il funzionamento e le forme di pubblicità dei lavori.

**Articolo 21 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO**

- 1) Il Consiglio Comunale è convocato dal Sindaco. Esso deve riunirsi almeno due volte l' anno: una per deliberare il bilancio di previsione, l' altra per deliberare il conto consuntivo.
- 2) Il Consiglio si riunisce inoltre quando il Sindaco lo ritenga opportuno.
- 3) Il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni del ricevimento della richiesta sottoscritta da parte di almeno un quinto dei consiglieri, inserendo all' ordine del giorno le questioni richieste, nel limite delle competenze previste dal successivo articolo 24.

**Articolo 22 - REGOLAMENTO INTERNO**

- 1) Il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune, il regolamento del proprio funzionamento.

**Articolo 23 - SCIoglimento DEL CONSIGLIO**

- 1) Il Consiglio Comunale può essere sciolto, secondo quanto è previsto dall' art. 39 Legge 142/90 e precisamente:
  - a) quando compia atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge, nonché per gravi motivi di ordine pubblico.
  - b) quando non possa essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi per le seguenti cause:
  - c) Mancata elezione del Sindaco e della Giunta entro 60 gg. dalla proclamazione degli eletti o della vacanza comunque certificata o, in caso di dimissioni, dalla data di presentazione delle stesse.
  - d) Dimissioni o decadenza di almeno la metà dei Consiglieri.
  - e) Quando non sia approvato nei termini il bilancio di previsione.

**Articolo 24 - COMPETENZE DEL CONSIGLIO**

- 1) Il Consiglio è l' organo di indirizzo e di controllo politico - amministrativo.
- 2) Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:
  - a) gli statuti dell' ente e delle aziende speciali, i regolamenti, l' ordinamento degli uffici e dei servizi;
  - b) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari ed i programmi di opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, i conti consuntivi, i piani territoriali e urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie;
  - c) la disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni del personale, le piante organiche e le relative variazioni;
  - d) le convenzioni tra i Comuni e quelle tra Comuni e Provincia, la costituzione e la modificazione di forme associate;

- e) l' istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione.
  - f) l' assunzione diretta dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione a società di capitali, l' affidamento di attività o servizi mediante convenzione.
  - g) l' istituzione e l' ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
  - h) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
  - i) la contrazione di mutui e l' emissione di prestiti obbligazionari;
  - j) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
  - k) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permutate, gli appalti e le concessioni che non siano espressamente previsti in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari;
  - l) la nomina, la designazione e la revoca dei propri rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni operanti nell' ambito del Comune ovvero ad essi dipendenti o controllati. Le nomine e le designazioni devono essere effettuate entro 45 gg. dalla elezione della giunta o entro i termini di scadenza del precedente incarico. In caso di mancata deliberazione si provvede ai sensi dell' articolo 36, comma 5 della L. 142/1990.
- 3) Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d' urgenza da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del consiglio nei 60 gg. successivi, a pena di decadenza.

#### **Articolo 25 - I CONSIGLIERI COMUNALI - FUNZIONI**

- 1) I Consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa e di controllo su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio e della Giunta secondo i modi e le forme stabiliti rispettivamente dai regolamenti e dalla legge.
- 2) Hanno il diritto di presentare mozioni, interrogazioni ed interpellanze secondo i modi e le forme stabiliti dal Regolamento.
- 3) Possono svolgere incarichi su diretta attribuzione del Sindaco in materie che rivestano particolare rilevanza per l' attività dell' Ente.
- 4) I Capigruppo consiliari, così come individuati in seno ai rispettivi gruppi, esprimono il proprio parere al Sindaco sulle nomine di rappresentanti del Consiglio presso Enti, Aziende ed Istituzioni operanti nell' ambito del Comune, effettuate dallo stesso quando il Consiglio non provvede.
- 5) Per l' espletamento del proprio mandato i Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli Uffici del Comune, nonché dalle Aziende ed Enti dipendenti dal medesimo, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso.
- 6) I Consiglieri possono volontariamente astenersi dal votare tutte le volte che lo reputino opportuno, tranne i casi in cui l' astensione risulti obbligatoria per legge.

#### **Articolo 26 - RAPPRESENTANZA PRESSO LA COMUNITA' MONTANA**

- 1) I rappresentanti del Comune presso la Comunità Montana sono nominati dal Consiglio nel proprio seno, con votazione palese a maggioranza assoluta dei componenti, su proposta dei Capigruppo consiliari.
- 2) Tra i designati deve essere presente la minoranza.
- 3) In caso di inadempienza del Consiglio Comunale le nomine dei rappresentanti verranno effettuate dal Sindaco, ai sensi di legge e sentiti i Capigruppo consiliari.

## **Capo II - GIUNTA COMUNALE**

### **Articolo 27 - COMPOSIZIONE**

- 1) La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da n°4 Assessori.
- 2) Possono essere eletti assessori anche cittadini non eletti consiglieri comunali purchè in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere stesso. I requisiti predetti sono verificati dal Consiglio con la procedura seguita per la convalida dei consiglieri contestualmente alla elezione della Giunta. Gli assessori non consiglieri partecipano alle sedute consiliari senza diritto di voto.

### **Articolo 28 - ELEZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

- 1) Il Sindaco e la Giunta sono eletti dal Consiglio alla prima adunanza, subito dopo la convalida degli eletti, e comunque entro 60 gg. dalla proclamazione degli eletti o dalla data in cui si è verificata la vacanza o, in caso di dimissioni, dalla data di presentazione delle stesse.
- 2) L' elezione avviene su presentazione al Segretario Comunale nei giorni antecedenti la seduta o al Consigliere anziano - presidente -, se all' inizio o nel corso della seduta, di un documento programmatico, contenente anche la lista dei candidati alla carica di Sindaco e di assessore, sottoscritto da almeno un terzo dei consiglieri assegnati al comune ed a seguito di un dibattito sulle dichiarazioni rese dal candidato alla carica di Sindaco.
- 3) Qualunque sia il numero dei documenti programmatici presentati la votazione è unica.
- 4) L' elezione avviene a scrutinio palese, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. A tal fine sono indette tre successive votazioni, da tenersi in distinte sedute, entro il termine di cui al comma 1. Qualora in nessuna di esse si raggiunga la maggioranza predetta, il Consiglio viene sciolto a norma di legge.
- 5) La deliberazione di nomina del Sindaco e della Giunta viene fatta recapitare a cura del Segretario Comunale all' Organo di controllo, lo stesso giorno in cui ha inizio la pubblicazione e diventa esecutiva ove entro tre giorni dall' invio non intervenga l' annullamento da parte di detto organo.
- 6) Le dimissioni del Sindaco o di oltre la metà degli assessori comportano la decadenza della Giunta.

### **Articolo 29 - ASSESSORE ANZIANO**

- 1) L' ordine di anzianità fra gli assessori viene di norma stabilito dal documento programmatico di cui al precedente articolo. Qualora ciò non avvenga, l' anzianità è determinata dall' età dei candidati.
- 2) L' Assessore Anziano sostituisce il Sindaco, in mancanza o assenza dell' Assessore delegato (vice sindaco), quando questi sia assente o impedito.

### **Articolo 30 - CONVOCAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA**

- 1) La Giunta è convocata dal Sindaco che la presiede ed al quale spetta la determinazione degli argomenti da porre all' ordine del giorno.
- 2) Le sedute della Giunta non sono pubbliche e le votazioni sono palesi. Alle sedute possono partecipare, senza diritto di voto e su determinazione del Sindaco:
  - responsabili di servizi
  - consiglieri comunali
  - esperti e consulenti esterni
- 3) Per la validità della seduta è necessaria la presenza di tre dei suoi componenti.

### **Articolo 31 - COMPETENZA DELLA GIUNTA COMUNALE**

- 1) La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco e del Segretario. Riferisce

annualmente al Consiglio (in sede di approvazione del conto consuntivo) sulla propria attività, ne attua gli indirizzi e svolge funzione propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

2) In particolare spettano alla Giunta:

**a) attribuzioni di governo**

- 1) Assumere attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;
- 2) proporre eventualmente al consiglio i regolamenti previsti dalle leggi e dallo statuto;
- 3) operare scelte nell' ambito di discrezionalità amministrative, con l' indicazione dei fini e l' individuazione delle scale di priorità, ovviamente, con l' osservanza degli indirizzi dati dal Consiglio;
- 4) approvare progetti, i programmi esecutivi, i disegni attuativi dei programmi, le linee - obiettivo degli indirizzi deliberati dal Consiglio e tutti i provvedimenti che costituiscono impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio non espressamente assegnati alla competenza del Consiglio Comunale;
- 5) definire le condizioni ed approvare le convenzioni con soggetti pubblici e privati, concernenti opere e servizi ed in materia urbanistica, fatte salve le competenze consiliari;
- 6) fissare la data di convocazione dei comizi per i referendum consultivi e costituire l' ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l' accertamento della regolarità del procedimento, qualora tali attribuzioni non siano riservate al Sindaco;
- 7) nominare le commissioni per le selezioni pubbliche e riservate, se tale adempimento non sia attribuito al Sindaco;
- 8) adottare i provvedimenti di: assunzione, cessazione e, su parere dell' apposita commissione, quelli disciplinari e di sospensione delle funzioni del personale comunale, non riservati ad altri organi, nonché l' affidamento e la revoca degli incarichi previsti dall' art. 40 del presente statuto;
- 9) approvare disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alla determinazione del Consiglio;
- 10) disporre l' accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni salvo la competenza consiliare ex art. 32 lett. m della legge 142/1990;
- 11) autorizzare il Sindaco a stare in giudizio, ordinario od amministrativo, come attore o convenuto, ad approvare le transazioni;
- 12) esercitare le funzioni delegate dallo Stato, dalla Regione o dalla Provincia, quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo;
- 13) adottare in via d' urgenza le deliberazioni di storno e ledeli- berazioni attinenti alle variazioni di bilancio, sottoponendo a ratifica del Consiglio nei 60 gg. successivi a pena di decadenza.

**b) attribuzioni organizzative**

- 1) decidere in ordine a questioni di competenze funzionali che sorgessero fra gli organi gestionali dell' ente;
- 2) fissare, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri e gli standards ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell' apparato;
- 3) determinare i misuratori ed i modelli di rilevazione per la concretizzazione del controllo economico interno di gestione se deliberata dal Consiglio.

**Capo III - SINDACO**

**Articolo 32 - CARATTERISTICHE**

- 1) Il Sindaco è capo e legale rappresentante del Comune.

- 2) Prima di assumere le funzioni di Sindaco presta giuramento dinanzi al Prefetto secondo la formula prevista dall' art. 11 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957 n. 3.
- 3) Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della repubblica da portarsi a tracolla della spalla destra.

### **Articolo 33 - COMPETENZE QUALE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE**

- 1) Ha la rappresentanza generale dell' ente e può stare in giudizio nei procedimenti giurisdizionali od amministrativi come attore o convenuto con l' autorizzazione della Giunta.
- 2) Ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell' attività politico amministrativa del Comune.
- 3) Coordina e stimola l' attività dei singoli assessori.
- 4) Può sospendere l' adozione di atti specifici concernenti l' attività amministrativa dei singoli assessori per sottoporli all' esame della Giunta.
- 5) Concorda con gli assessori interessati, le dichiarazioni e le prese di posizione pubbliche che interessano l' ente, che questi ultimi intendono rilasciare.
- 6) Emette provvedimenti in materia di occupazione d' urgenza, espropri, ecc. che la legge assegna specificatamente alla sua competenza.
- 7) Ha la facoltà di delegare, in conformità ai rispettivi ruoli, agli assessori e al segretario comunale, la sottoscrizione di atti e provvedimenti a rilevanza esterna, che la legge o lo statuto non abbia già loro attribuito.
- 8) Promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge.
- 9) Fa pervenire all' ufficio del segretario comunale le proprie dimissioni perchè il Consiglio Comunale prenda atto, contestualmente, della decadenza della Giunta Comunale (art. 34/8° e 37/7° della legge 142/1990).
- 10) Convoca i comizi per i referendum consultivi.
- 11) Adotta ordinanze ordinarie.
- 12) Promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.
- 13) Approva i ruoli dei tributi, dei canoni e delle entrate comunali e le relative variazioni.
- 14) Impartisce direttive al segretario comunale, in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull' intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi.
- 15) Adotta provvedimenti disciplinari, previsti dalla Legge, per il personale non assegnati, dal regolamento, alle attribuzioni della Giunta e del segretario comunale.
- 16) Determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici e servizi comunali.
- 17) Adotta tutti gli altri provvedimenti di natura discrezionale, non col- legiale o gestionale che lo statuto esplicitamente non abbia attribuito al segretario.

### **Articolo 34 - COMPETENZE QUALE ORGANO DI VIGILANZA**

- 1) Promuove tramite il segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull' intera attività del Comune.
- 2) Compie gli atti conservativi dei diritti del Comune.
- 3) Può disporre l' acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, partecipante all' ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale.

- 4) Collabora con i revisori dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle loro funzioni nei confronti delle istituzioni (art. 23/7° della legge n. 142/1990).

#### **Articolo 35 - COMPETENZE ORGANIZZATIVE**

- 1) Stabilisce gli argomenti all' ordine del giorno delle sedute, dispone la convocazione del Consiglio Comunale e lo presiede.
- 2) Convoca e presiede la conferenza dei capi gruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare.
- 3) Esercita i poteri di polizia delle adunanze Consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presiedute, nei limiti previsti dalle leggi.
- 4) Dispone la convocazione della Giunta per l' esame delle proposte iscritte da ciascun assessore.
- 5) Ha potere di delega generale delle sue competenze ed attribuzioni, ad un assessore che assume la qualifica di vicesindaco.
- 6) Delega normalmente particolari specifiche attribuzioni che attengono a materie definite ed omogenee ai singoli assessori e/o consiglieri comunali, per quest' ultimi le deleghe non avranno rilevanza esterna.
- 7) Riceve interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

#### **Articolo 36 - COMPETENZE PER I SERVIZI STATALI**

- 1) Provvede ad assolvere funzioni di polizia giudiziaria quando la legge gli attribuisce la qualifica ufficiale di P.S.
- 2) Sovrintende, emana direttive ed esercita vigilanza nei servizi di competenza statale previsti dall' art. 38/1° della legge 142/1990.
- 3) Sovrintende, informandone il Prefetto, ai servizi di vigilanza ed a quanto interessa la sicurezza e l' ordine pubblico.
- 4) Adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti previsti dall' art. 38/2° della legge 142/1990 ed assume le iniziative conseguenti.
- 5) Emanata atti e provvedimenti in materia di circolazione stradale.

#### **Articolo 37 - MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA, REVOCA E SOSTITUZIONE**

- 1) Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta della Giunta non ne comporta le dimissioni.
- 2) Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia costruttiva espressa per appello nominale con voto della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.
- 3) La mozione deve essere sottoscritta da almeno un terzo dei consiglieri e può essere proposta solo nei confronti dell' intera Giunta Comunale; deve contenere la proposta di nuove linee politico-amministrative, di un nuovo Sindaco e di una nuova Giunta Comunale in conformità a quanto previsto dall' articolo 34 della legge 142/1990.
- 4) La mozione di sfiducia viene messa in discussione non prima di 5 gg. e non oltre 10 gg. dalla sua presentazione, che qualora non avvenga in una seduta consiliare, dovrà essere fatta pervenire all' ufficio di Segreteria Comunale.
- 5) L' approvazione della mozione di sfiducia comporta la proclamazione del nuovo esecutivo proposto; per la relativa deliberazione, si esegue la procedura di cui al punto 5 del precedente articolo 28.
- 6) Alla sostituzione di singoli componenti la Giunta Comunale dimissionari, revocati o dichiarati decaduti dal Consiglio su proposta del Sindaco o cessati dall' ufficio per altre cause, provvede nella stessa seduta del Consiglio, su proposta del Sindaco.

- 7) La decadenza di cui all' articolo 28, punto 6 ha effetto dalla entrata in vigore della deliberazione di elezione della nuova Giunta Comunale.
- 8) Il Consiglio Comunale, su proposta del Sindaco o di almeno un terzo dei consiglieri (approvata nelle forme di cui al secondo comma del presente articolo), potrà procedere alla revoca ed alla successiva sostituzione dei propri rappresentanti presso aziende speciali, ed istituzioni ai sensi della lettera n) del precedente articolo 24.

### **Titolo III - ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE**

#### **Articolo 38 - PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI**

- 1) Per conseguire i fini dell' efficienza e dell' efficacia dell' azione amministrativa, l' ordinamento degli uffici e dei servizi verrà disciplinato con apposito regolamento, in relazione al processo di decentramento istituzionale conseguente il nuovo ordinamento delle autonomie, secondo i seguenti criteri informativi per l' organizzazione del lavoro:
  - a) il superamento dell' attuale organizzazione settoriale verticalizzata e la introduzione di moduli organizzativi di tipo orizzontale, idonei ad essere adeguati ed integrati con procedure snelle in base agli obiettivi dell' azione amministrativa, attraverso il metodo della programmazione e l' attività per progetti;
  - b) la struttura organizzativa di massima dimensione presente nell' ente, finalizzata a garantire l' efficacia dell' intervento dell' ente stesso nell' ambito di una o più materie appartenenti ad un' area omogenea, viene individuata nel settore. Questo può articolarsi in servizi ed in unità operative;
  - c) l' applicazione del principio della democrazia organizzativa al fine di consentire ai dipendenti responsabili di servizio di partecipare alla definizione dei metodi di lavoro ed alle modalità di esercizio delle competenze assegnate, nonché alla verifica della rispondenza dei risultati agli obiettivi. La valorizzazione del lavoro collegiale attuando il metodo di lavoro di gruppo, costituendo gruppi di lavoro, organizzando conferenze di servizio;
  - d) la costituzione di un ufficio organizzazione e metodi, per l' analisi organizzativa e del rapporto costi/benefici:
    - per migliorare sia l' utilizzazione del personale (in base ai carichi di lavoro) superando l' attuale rigidità dell' organico e consentendo la necessaria mobilità interna, sia la distribuzione delle risorse;
    - per individuare criteri di valutazione della produttività e la distribuzione dei relativi incentivi;
    - per razionalizzare e semplificare le procedure, migliorando ed adeguando le tecniche di lavoro, in ottemperanza alla legge 7 agosto n. 241 sull' azione amministrativa;
    - per l' introduzione nell' organizzazione del lavoro di sistemi tecnologici avanzate che consentano, sulla base di utilizzazione associata, lo snellimento delle procedure e la disponibilità delle informazioni necessarie ai centri decisionali;
  - e) la valorizzazione del personale dipendente attraverso il decentramento dei centri decisionali operativi e la conseguente individuazione delle responsabilità rispetto al raggiungimento degli obiettivi dell' azione amministrativa;
  - f) l' accrescimento delle capacità professionali degli operatori attraverso corsi di aggiornamento.

#### **Articolo 39 - DISCIPLINA DELLO STATUS DEL PERSONALE DIPENDENTE**

- 1) Nel rispetto dei principi e dei criteri di cui al precedente articolo con apposito regolamento, deliberato dal Consiglio Comunale ai sensi dell' art. 32 comma 2 - lett. c - della Legge 8 giugno 1990 n. 142 e nel rispetto della normativa derivante dagli accordi collettivi e nazionali e della Legge, si disciplinerà:

- a) la dotazione organica del personale, l' organizzazione degli uffici e dei servizi (ruolo e tabelle organiche del personale);
- b) procedimenti di costituzione, modificazione di stato giuridico, di estinzione del rapporto di pubblico impiego ed il trattamento economico del personale, nel rispetto della normativa derivante dagli accordi collettivi nazionali;
- c) le garanzie del personale in ordine all' esercizio della libertà e dei diritti fondamentali;
- d) le responsabilità dei dipendenti, comprese quelle disciplinari, nonché le modalità di funzionamento della relativa Commissione di disciplina.

#### **Articolo 40 - SEGRETARIO COMUNALE**

- 1) Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge.
- 2) Il Segretario Comunale nel rispetto degli atti in indirizzo degli organi elettivi e delle direttive del Sindaco da cui dipende funzionalmente:
  - a) coordina l' attività dei funzionari responsabili dei servizi, dirimendo eventuali conflitti di attribuzione e di competenza, esamina collegialmente i problemi organizzativi e formula agli organi elettivi soluzioni e proposte;
  - b) vigila affinché gli uffici regolarmente adempiano all' istruttoria, di cui è responsabile, delle deliberazioni; svolge attività di stimolo e controllo sulla predisposizione degli atti esecutivi delle deliberazioni stesse;
  - c) in conformità a quanto previsto dalla L. 142/1990 per ciascun tipo di procedimento propone alla Giunta Comunale l' individuazione del settore responsabile dell' istruttoria e di ogni altro adempimento e procedimento in esecuzione della avvenuta individuazione; indica e assegna all' interno di ciascun settore la responsabilità dell' istruttoria e di ogni altro adempimento con esclusione di atti aventi rilevanza esterna;
  - d) esercita l' attività di presidente delle commissioni di gara per appalti, alienazioni, locazioni, somministrazioni assumendo la responsabilità in ordine alle procedure relative;
  - e) esercita l' attività di Presidente delle commissioni concorso per l' assunzione di personale, assumendo la responsabilità in ordine alle procedure relative;
  - f) partecipa alle riunioni del Consiglio e della Giunta esprimendo su ogni proposta di deliberazione il proprio parere, in ordine alla legittimità, che dovrà essere espresso sulla proposta dell' atto deliberativo ed inserito nel testo della deliberazione stessa;
  - g) cura l' attività di redazione dei verbali della Giunta e del Consiglio sottoscrivendo gli stessi insieme al Sindaco. In caso di temporanea imprevedibile assenza o qualora parte interessata il Segretario non possa partecipare all' atto, la redazione dei verbali e la sottoscrizione degli stessi è garantita da un Assessore o da un Consigliere designato dal Presidente.

#### **Articolo 41 - RESPONSABILI DI SERVIZIO**

- 1) Viene definito responsabile di servizio il dipendente che sia a capo di una unità operativa autonoma.
- 2) Al responsabile di servizio interessato deve essere richiesto, dal Segretario comunale, il parere in ordine alla sola regolarità tecnica e/o contabile, su ogni proposta di deliberazione, ai sensi dell' art. 53 della Legge 8 giugno 1990 n. 142.
- 3) Ciascun soggetto risponderà del parere espresso in relazione alle proprie competenze e all' ambito di autonomia allo stesso assegnato.

#### **Articolo 42 - FORMA E TERMINI PER L'ESPRESSIONE DEI PARERI**

- 1) I pareri dei Responsabili di Servizio di cui al precedente articolo 41, dovranno essere richiesti almeno tre o cinque giorni prima della seduta dell' Organo deliberante a seconda che si tratti

rispettivamente della Giunta o del Consiglio Comunale; essi dovranno essere espressi per iscritto e raccolti dal Segretario Comunale che cura l' istruttoria delle deliberazioni.

- 2) Per i provvedimenti particolarmente complessi i Responsabili di Servizio potranno chiedere una proroga per esprimere il loro parere, per una sola volta e per un periodo massimo di cinque giorni; tale ulteriore proroga potrà essere richiesta anche dal Segretario Comunale.
- 3) Per le deliberazioni urgenti (da dichiararsi immediatamente esecutive) il parere potrà essere reso entro ventiquattr' ore dalla richiesta.
- 4) Il Segretario Comunale esprimerà il proprio parere per iscritto e potrà presentare memorie scritte quando lo riterrà opportuno.

#### **Articolo 43 - COLLABORAZIONE ESTERNA**

- 1) Il regolamento del personale può prevedere collaborazioni esterne per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.
- 2) Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all' amministrazione devono stabilire:
  - la durata che non potrà essere superiore alla durata del programma;
  - i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico;
  - la natura privatistica del rapporto;
  - la possibilità di interruzione anticipata della collaborazione quando per comprovati motivi questa non possa garantire il raggiungimento degli obiettivi.

### **Titolo IV - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE**

#### **Capo I - PARTECIPAZIONE POPOLARE**

##### **Articolo 44 - LIBERE FORME ASSOCIATIVE**

- 1) Il Comune favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione di servizi comunali a domanda individuale, che perseguono finalità scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell' ambiente naturale e del patrimonio artistico e culturale, di assistenza, sportive, del tempo libero.
- 2) E' assicurato alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato, aventi riferimento locale, l' accesso alle strutture dell' Ente, per finalità di interesse pubblico.
- 3) Il Comune favorisce e regola altresì gli organismi di partecipazione dei cittadini su base di frazione con funzione consultiva.
- 4) Gli organismi di cui al comma 1 del presente articolo riferiscono annualmente all' Amministrazione comunale sulla loro attività.

##### **Articolo 45 - FORME DI CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE**

- 1) In quella materia di esclusiva competenza locale che l' amministrazione ritenga essere di interesse comune ed al fine di consentire la migliore impostazione e realizzazione delle iniziative possono essere avviate forme diverse di consultazione della popolazione.
- 2) In particolare le consultazioni, avviate dagli organi competenti per materia, potranno svolgersi secondo la forma del confronto diretto tramite Assemblea, della interlocuzione attraverso questionari, con il coinvolgimento nei lavori delle Commissioni e ogni altro mezzo utile al raggiungimento dello scopo.
- 3) L' organo competente potrà avvalersi delle strutture comunali per la realizzazione delle iniziative che dovranno essere precedute dalla più larga pubblicità possibile attraverso la stampa locale e/o i mezzi audiovisivi.

- 4) Le osservazioni, i suggerimenti, le proposte che dovessero conseguire da parte dei cittadini, singoli o associati, formeranno oggetto di attenzione da parte dell' organo interessato, il quale darà comunque riscontro ai proponenti sui loro interventi, indicando gli Uffici preposti a seguire le pratiche.
- 5) Le consultazioni non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

#### **Articolo 46 - ISTANZE, PETIZIONI, PROPOSTE**

- 1) I cittadini singoli, o associati, possono rivolgere all' Amministrazione comunale istanze, petizioni, e proposte dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi.
- 2) A tali istanze, petizioni e proposte è data risposta scritta entro il termine di 30 giorni dalla data di acquisizione agli atti.

#### **Articolo 47 - INTERROGAZIONI**

- 1) Gli organismi a base associativa previsti dal presente capo possono proporre interrogazioni al Consiglio o alla Giunta Comunale, a seconda delle rispettive competenze.
- 2) Alle interrogazioni dovrà essere data risposta scritta entro il termine di 30 giorni dalla data ricevimento.

#### **Articolo 48 - DIRITTO DI ACCESSO**

- 1) Tutti i cittadini, singoli o associati, hanno diritto di prendere visione degli atti e dei provvedimenti adottati dagli organi del Comune, secondo le modalità stabilite dal regolamento.
- 2) Il regolamento disciplina altresì il diritto dei cittadini di ottenere il rilascio degli atti e dei provvedimenti di cui al precedente comma previo pagamento dei costi, diritti e delle imposte di legge.
- 3) Tutti i cittadini hanno diritto ad avere informazioni sullo stato degli atti e delle procedure che comunque li riguardino secondo le modalità previste dal regolamento.

#### **Articolo 49 - PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO**

- 1) Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge, e ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità, il Comune garantisce la partecipazione al procedimento amministrativo dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre i suoi effetti, e di quelli che devono intervenire.
- 2) Le modalità di partecipazione al procedimento amministrativo sono disciplinate secondo quanto previsto dal Capo III - articolo 7 e seguenti della Legge 241/90.

#### **Articolo 50 - REFERENDUM CONSULTIVO**

- 1) Per consentire l' effettiva partecipazione dei cittadini all' attività amministrativa è prevista l' indizione e l' attuazione di referendum consultivi tra la popolazione comunale in materia di esclusiva competenza locale.
- 2) Sono escluse dal referendum le materie concernenti; tributi locali, atti di bilancio, norme statali o regionali contenenti disposizioni obbligatorie per l' Ente e, per 5 anni, le materie già oggetto di precedenti referendum con esito negativo.
- 3) L' iniziativa del referendum può essere presa dal Consiglio Comunale o da 1/3 del corpo elettorale.
- 4) Presso il Consiglio Comunale agirà una apposita Commissione, disciplinata dal regolamento, cui viene affidato il giudizio tecnico di ammissibilità dei referendum proposti dai cittadini, procedendo: alla verifica della regolarità della presentazione e delle firme, all' ammissibilità per materia considerate le limitazioni del precedente 2° comma e al riscontro della comprensibilità del quesito referendario.

- 5) Ultimata la verifica entro 30 giorni dalla presentazione del quesito referendario, la Commissione presenta una relazione al Consiglio Comunale.
- 6) Il Consiglio, ove nulla osti, indirà il referendum, rimettendo gli atti alla Giunta Comunale per la fissazione della data.
- 7) Nel caso in cui il Consiglio Comunale, per motivi di legittimità, si pronunci per il rigetto della proposta referendaria o per il parziale accoglimento, dovrà assumere apposita deliberazione con la maggioranza assoluta dei propri componenti.
- 8) Le modalità operative per la consultazione referendaria formeranno oggetto di apposito regolamento che, approvato dal Consiglio Comunale, verrà successivamente depositato presso la Segreteria a disposizione dei cittadini interessati.
- 9) Il referendum non sarà valido se non vi avrà partecipato oltre il 50% degli aventi diritto.
- 10) I referendum possono essere revocati e sospesi, previo parere dell' apposita Commissione e con motivata deliberazione del Consiglio Comunale assunta a maggioranza assoluta dei componenti, quando l' oggetto del loro quesito non abbia più ragion d' essere o sussistano degli impedimenti temporanei.
- 11) I referendum consultivi non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

## **Titolo V - ORDINAMENTO FINANZIARIO**

### **Articolo 51 - FINANZA LOCALE**

- 1) Il Comune ha autonomia finanziaria riconosciuta dalla legge, che, nell' ambito della finanza locale, si fonda su certezza di risorse proprie e trasferite.
- 2) Il Comune ha, inoltre, potestà autonoma nel campo delle imposte, tasse e tariffe.
- 3) I trasferimenti erariali finanziano i servizi locali pubblici indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione statale per l' erogazione dei servizi pubblici indispensabili.
- 4) Il Comune determina per i servizi pubblici tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato ma che tendono ad un sempre maggior coinvolgimento dei cittadini nella spesa da sostenersi per essi.
- 5) Lo Stato e la Regione, qualora prevedano per legge casi di erogazione gratuita o di "prezzo politico" nei servizi di competenza del Comune, possono garantire risorse finanziarie compensative.

### **Articolo 52 - BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA**

- 1) L' ordinamento finanziario e contabile del Comune si informa alle disposizioni di legge vigenti in materia.
- 2) Il bilancio di previsione per l' anno successivo va deliberato entro il 31 ottobre di ciascun anno.
- 3) Nella redazione e predisposizione dello stesso vanno osservati i principi dell' annualità, dell' universalità, della legalità, della veridicità, della pubblicità e del pareggio economico e finanziario.
- 4) Il bilancio è corredato dalla relazione previsionale e programmatica e dal bilancio pluriennale.
- 5) Il bilancio ed i suoi allegati debbono, altresì, conformarsi al principio della chiarezza e della specificazione. In particolare essi vanno redatti della chiarezza e della specificazione. In particolare essi vanno redatti in modo tale da consentirne la lettura dettagliata ed intellegibile per programmi, servizi ed interventi.
- 6) Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del responsabile dell' Ufficio di ragioneria.

**Articolo 53 - RISULTATI DI GESTIONE**

- 1) I risultati di gestione, attinenti ai costi sostenuti e i risultati conseguiti per ciascun servizio, programma o intervento, sono rilevati mediante contabilità economica. Essi vengono desunti nel rendiconto che ricomprende sia il rendiconto finanziario che quello patrimoniale, oltre alla relazione illustrativa della Giunta Comunale che esprime le valutazioni in merito ai risultati ottenuti in rapporto alle risorse applicate.
- 2) Il conto consuntivo deve essere deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno dell' anno successivo.

**Articolo 54 - ORDINAMENTO CONTABILE E DISCIPLINA DEI CONTRATTI**

- 1) L' ordinamento contabile, l' amministrazione del patrimonio e disciplina dei contratti saranno normati da appositi regolamenti.

**Articolo 55 - REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA**

- 1) Il Consiglio Comunale elegge, con votazione resa per scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta dei Consiglieri in carica, un revisore scelto fra gli esperti di cui all' art. 57 - 2° comma della Legge 8 giugno 1990 n.142 ed all' art. 6quies del D.L. 12.01.1991 n°6, convertito in Legge 15.03.1991 n° 80.
- 2) Per i requisiti del revisore e la durata in carica del suddetto si fa riferimento all' art. 57 della Legge 8 giugno 1990 n. 142.
- 3) Risulterà eletto colui che avrà ricevuto il maggior numero di voti, purchè non inferiore ad un terzo dei consiglieri assegnati. In caso di parità sarà eletto il più anziano.
- 4) Non possono essere eletti revisori dei conti parenti od affini entro il quarto grado a componenti della Giunta Comunale.
- 5) I componenti non sono revocabili, salvo inadempienza nel mandato e sono rieleggibili per una sola volta.
- 6) Il revisore ha personalmente diritto di accesso agli atti e documenti del Comune e facoltà di partecipare senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale; i suddetti diritti non sono delegabili.
- 7) La partecipazione è obbligatoria quando si debba deliberare il bilancio di previsione, il rendiconto, le variazioni di bilancio; comunque l' eventuale assenza, qualora l' avviso di convocazione sia stato recapitato con almeno tre giorni di anticipo, non impedirà all' Organo di deliberare.
- 8) Il revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo; esercita, secondo le disposizioni del regolamento di contabilità, la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione stessa, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione del conto consuntivo; essa dovrà essere inviata ai Capigruppo con l' avviso di convocazione della relativa seduta consiliare.
- 9) Il Revisore, inoltre, esercita la revisione della gestione economica relativa ai costi degli uffici e servizi, secondo le norme del regolamento di contabilità, al fine di attivare controlli interni di gestione.
- 10) Tale rilevazione contabile dei costi prevede:
  - a) sistematica raccolta dei dati gestionali imputabili ai singoli uffici (settori unità operative);
  - b) elaborazione di indici di produttività.
- 11) La relazione di cui al comma 8 è corredata da una parte economica che esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

- 12) Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai suoi doveri con la diligenza del mandatario. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione delle' ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio Comunale.

## **Titolo VI - NORME TRANSITORIE E FINALI**

### **Articolo 56 - REGOLAMENTI COMUNALI**

- 1) Sino all' adozione o comunque alla modifica dei nuovi regolamenti, restano in vigore, nelle parti non contrastanti col presente Statuto, i seguenti regolamenti comunali:
- a) Regolamento organico del personale e relativo regolamento dei con- corsi;
  - b) Regolamento per la visione dei provvedimenti comunali da parte dei cittadini;
  - c) Regolamento comunale di polizia mortuaria;
  - d) Regolamento per l' attuazione della Legge 4 gennaio 1968, n. 15;
  - e) Regolamento per la disciplina del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani;
  - f) Regolamento per la tutela igienico-sanitaria del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani;
  - g) Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;
  - h) Regolamento per il servizio di economato;
  - i) Regolamento per la gestione e l' esercizio della pesa pubblica;
  - m) Regolamento di Polizia Urbana;
  - n) Regolamento di Polizia Rurale;
  - o) Regolamento per l' applicazione dell' imposta comunale sulla pubblica e dei diritti sulle pubbliche affissioni;
  - p) Regolamento comunale per la esecuzione dei lavori in economia;
  - q) Regolamento Edilizio;
  - r) Regolamento per gli scarichi nella fognatura comunale;
  - s) Regolamento per l' applicazione della tassa relativa all' occupazione di spazi ed aree pubbliche;
  - t) Regolamento per l' uso del Campo sportivo;

### **Articolo 57 - MODIFICHE ALLO STATUTO**

- 1) Le eventuali proposte di modifica al presente Statuto dovranno essere deliberate secondo le modalità di cui al terzo comma dell' art. 4 della L. 8 giugno 1990 n. 142.
- 2) Le proposte respinte non potranno essere ripresentate se non dopo che sia trascorso almeno un anno dal voto che le respingeva.
- 3) La deliberazione di abrogazione totale del presente Statuto non è valida se non è contestuale all' adozione di un nuovo Statuto e diviene operante dal giorno di entrata in vigore dello stesso.

### **Articolo 58 - ABROGAZIONE DI NORME CONTRASTANTI**

- 1) Ogni e qualsiasi norma o disposizione derivanti da regolamenti o deliberazioni posti in essere dalla Giunta o dal Consiglio Comunale antecedentemente all' adozione del presente Statuto, che risultassero in parte contrastanti con esso, si intenderanno abrogati nelle stesse parti contrastanti.

**Articolo 59 - ENTRATA IN VIGORE**

- 1) Il presente Statuto, dopo l' espletamento del controllo da parte del competente Organo Regionale, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e affisso all' albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi.
- 2) Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al precedente comma, al Ministero dell' Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.
- 3) Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.
- 4) Il Segretario del Comune appone in calce all' originale dello Statuto la dichiarazione dell' entrata in vigore.

Il sottoscritto CUDRIG geom. Paolo, Sindaco del Comune di Savogna, certifica che lo statuto comunale del Comune di Savogna è stato pubblicato sul Supplemento Straordinario al Bollettino Ufficiale Regionale n° 63 dd. 22/07/1992 del B.U.R. n° 23 del 24/07/1992 e che copia dello stesso è stato affisso all' Albo Pretorio del Comune di Savogna per trenta giorni consecutivi dal 07/08/1992 al 05/09/1992.-

Savogna, lì 14/09/1992

F.TO: IL SINDACO  
- CUDRIG geom. Paolo -

Il sottoscritto BROGNA Dott.ssa Maria, Segretario Comunale, certifica che lo statuto comunale del Comune di Savogna è entrato in vigore 07/09/1992.-

Savogna, lì 14/09/1992

F.TO: IL SEGRETARIO COMUNALE  
BROGNA Dott.ssa Maria